



Stazione valle – anni 69/87



Stazione Doss del Sabion – anni 88/23



Rendering stazione Doss del Sabion - inverno 23/24

## Completamente ipogee le stazioni della nuova cabinovia Prà Rodont – Doss del Sabion

Le linee che hanno guidato la scelta della costruzione delle stazioni di partenza ed arrivo della nuova telecabina sono nel segno di un ideale contemporaneo di antropizzazione dei luoghi per far vivere la montagna in primis nel rispetto dell'ambiente ed al contempo cercando di fornire un servizio all'altezza delle aspettative del mercato attuale del turismo.

Il territorio e la sua storia racchiudono la traccia argomentativa delle linee guida del progetto attraverso l'analisi delle forme di vita fossile restituite dalle rocce della serie geologica dolomitica che diventano fonte di ispirazione architettonica.

### **Stazione a valle - Prà Rodont (1.500 m. s.l.m.)**

Prà Rodont è "nodo" strategico del demanio sciabile di Pinzolo e per la nuova stazione si è propenso di ridurre l'impatto ambientale proponendo una stazione che nel progetto diviene ipogea garantendo comunque i corretti collegamenti e flussi sia di impianto che di pista.

Tale soluzione (ipogea) riqualifica a livello ambientale tutto il "parterre" attuale, eliminando di fatto, l'ingombrante presenza della parte meccanica che scompare a favore di un verde estensivo naturale.

### **Stazione a monte - Doss del Sabion (2.097 m. s.l.m.)**

Anche per la stazione a monte si è propeso per l'esecuzione di una stazione sostanzialmente totalmente ipogea. Si è voluto proseguire l'idea di valle creando un filo conduttore rispetto ai concetti di biomimesi perseguiti nel progetto.

La definizione delle forme dei portali di accesso ed uscita degli sciatori, trae la sua matrice compositiva dalla sezione del guscio della ammoniti dolomitiche reinterpretata in chiave contemporanea che trovano armonia anche nel confronto con l'andamento planialtimetrico presente sull'attuale Doss del Sabion.

### **Belvedere al Doss del Sabion**

Una volta scesi dall'impianto, lo sciatore può proseguire in pista o salire attraverso scale mobili od ascensore al Rifugio Doss del Sabion.

Prima di accedere al livello superiore, un ampio volume sarà dedicato al deposito sci videosorvegliato (deposito bike in estate) e al "belvedere" che si apre con un volume seminterrato verso le maestose Dolomiti di Brenta. La stessa zona sarà arricchita di area didattica con installazioni e un "ledwall" proseguendo il percorso esperienziale da valle a monte che diviene quasi "un'architettura da scoprire" foriera di emozioni.



## **Sostenibilità**

La scelta di avere stazioni ipogee rimane coerente con il percorso di sostenibilità intrapreso dalla società. La rinaturalizzazione di sedimi occupati, l’inserimento ambientale e paesaggistico delle strutture e dei volumi emergenti, il dialogo con il territorio con forme che trovano matrice compositiva dalla sezione del guscio delle ammoniti dolomitiche reinterpretata in chiave contemporanea, enfatizzano la sostenibilità dell’opera.

Le strutture interrato inoltre consentono di avere ambienti riscaldati con minor consumo di energia/combustibile a parità di temperatura interna, fungendo da catalizzatori dei servizi di base e consentendo di gestire al meglio la raccolta e smaltimento dei rifiuti oltre ad abbattere drasticamente i rumori di fondo durante l’esercizio di attività.

